



> 11 settembre 2025 alle ore 0:00

Domenica

14

Carmignano

Alla frazione di Poggio alla Malva c'è la Sagra della polenta, dei funghi porcini e del cinghiale.

La mostra

Nel mondo di Kopač il maestro dell'Art Brut e il suo tesoro nascosto

L'Accademia delle Arti del Disegno ospita la prima retrospettiva (da sabato) con più di cento opere tra disegni e sculture

di LAVINIA ELIZABETH LANDI

Sembra andare a ritroso il tempo di Slavko Kopač, trascorso in una ricerca artistica e di vita che dall'accademico tradizionale si libera progressivamente delle strutture fino a raggiungere l'origine primordiale del gesto, un movimento che risponde all'istinto e non alla tecnica.

Nato in Croazia nel 1913, una delle città importanti nel percorso dell'artista fu Firenze, dove si trasferì nel 1943 dopo aver partecipato alla Biennale di Venezia. Già studente all'Accademia di belle arti di Zagabria, si iscrisse all'istituzione fiorentina diretta al tempo da Felice Carena, frequentò i corsi di Giovanni Colacicchi e tra le varie personalità che conobbe ci fu l'artista Giordano Falzoni, che lo aiutò poi a trasferirsi a Parigi, dove rimase dal 1948 – circondato da artisti e autori come Jean Dubuffet, André Breton e Michel Tapié – fino alla sua morte nel 1995. Oggi, uno dei luoghi della sua quotidianità fio-

rentina, l'Accademia delle Arti del Disegno, gli dedica la prima grande retrospettiva del paese, "Slavko Kopač. Il tesoro nascosto. Arte informale, surrealismo, art brut". La mostra curata da Roberta Trapani e Pietro Nocita, con l'allestimento dell'architetta Francesca Fornasari che ha trasformato la Sala delle esposizioni, inaugura sabato e rimarrà visitabile – a ingresso libero – fino al 13 novembre. Organizzata insieme all'associazione ArtRencontre specializzata nella riscoperta dell'opera di Kopač, con il patrocinio delle istituzioni locali e del Ministero della cultura croato, alla sua realizzazione hanno collaborato anche il Museo Novecento e l'Istituto francese che ospiteranno, il 17 ottobre, una giornata di studio con presentazione del documentario sulla vita di Kopač e il libro in accompagnamento alla mostra, un volume monografico edito da 5 Continents Editions che contiene saggi di studiosi e la prefazione di Bernard Blistène, direttore



> 11 settembre 2025 alle ore 0:00

onorario del Centre Pompidou e promotore dell'acquisizione di dodici opere di Kopač per la collezione del museo parigino.

Nonostante il suo ruolo centrale nella Compagnie de l'Art Brut nella capitale francese, e l'inclusione del suo nome nel saggio "Un art autre" di Tapié, in cui il critico menzionava esponenti dell'arte informale e del surrealismo, Kopač «attraversò diverse correnti sviluppando una sua specificità», spiegano i curatori. Dalle opere in mostra, più di cento tra disegni, tele, sculture e ceramiche, assemblage sperimentali a cui si aggiungono alcune opere dei suoi contemporanei come Falzoni, Dubuffet e Breton – quest'ultimo realizzò con lui un'opera a quattro mani, esposta a Firenze per la prima volta dall'epoca surrealista – si evince la progressione del suo linguaggio artistico, che «da una forma naturalistica diventa sempre più stilizzato, raggiungendo una posizione di equilibrio tra figurazione e astrazione», raccontano Trapani e Nocita.

«Kopač ricercava l'innocenza del materiale oltre a quella del gesto, l'impulso primordiale, ludico e collettivo dell'arte; sperimentava con mezzi fortuiti come taccuini, biglietti da visita di altri artisti, parti di pneumatici e sabbia», e già nella sua prima mostra fiorentina, ospitata alla Galleria Michelangelo in via Porta Rossa nel 1945, dimostrò l'unicità della sua espressione artistica, «con paesaggi fiorentini molto particolari, dipinti anche sulle carte dei razionamenti della guerra», continuano i curatori. La Maternità per esempio, soggetto caro all'artista, da Madonna con bambino divenne nell'evoluzione della sua sperimentazione una scimmia con i piccoli. Nei suoi tratti istintivi si riconosce «un sentimento scaturito dalla violenza della guerra che testimoniò a Firenze», concludono i curatori, «il bisogno di ritornare agli archetipi per poter ricominciare». Diceva infatti l'artista: «Dipingere è come respirare».

Pitti Fragranze apre al cinema



Domani alle 19 al cinema La Compagnia (via Cavour 50/R) Pitti Fragranze, il salone di Pitti Immagine dedicato ai profumi fino al 14 alla Leopolda, apre con il docufilm di Meo Fuscini "Isola", l'ultima sua creazione olfattiva.

Planet Funk da ballare



Triplo appuntamento all'anfiteatro delle Cascine sabato (21) per il Firenze Jazz Festival: sul palco il sound tutto da ballare dei Planet Funk, la urban di Coca Puma e il pianista, producer e compositore Bassolino.

Asco, il dj con l'orchestra



Alessandro Xiuref, in arte Asco, è uno dei nomi più innovativi della scena musicale. Fa il dj e nel progetto "Symphony of Chaos" fonde musica sinfonica e deejayng. Venerdì alle 21 approda in piazza dei Cavalieri a Pisa.



> 11 settembre 2025 alle ore 0:00



◀ **Il quadro**
Una delle opere
di Slavko Kopač
esposte
all'Accademia
delle Arti del
Disegno